



Gerani a Serra

## VILLA CLORINDA

### SUL PERCORSO BOLZANETO - SERRA ALTA - MURTA

di Piero Bordo

Da Bolzaneto sale a Murta un percorso molto importante per le reminiscenze storiche dei luoghi che attraversa. Oltre il semaforo che è all'altezza del Ponte San Francesco, si svolta a sinistra in Via Ugo Polonio<sup>1</sup> potendo così osservare la targa dell'antico Sestiere di Serra che si trova tra i civici 62 e 64 rosso. Al termine del breve tratto di discesa, s'imbocca a destra Salita Inferiore di Murta, già Via Serra, passando a fianco dei Giardini Sergio Cerboncini, 37 m<sup>2</sup>. La prima parte si sviluppa asfaltata attraversando in piano il cuore dell'ex Sestiere Serra<sup>3</sup> poi, con una breve rampa si arriva al bivio con Passo dei Barabini<sup>4</sup>. La corta salita avviene a lato di un muretto sormontato da una griglia su cui vegeta la passiflora<sup>5</sup>. Dal bivio inizia la salita della panoramica mattonata che, attraversando Serra alta (*Særa d'âto*), porta in Via Antonietta Massuccone Mazzini, a quota 99, in prossimità della turrita Villa Teresita che ha decorazioni in rilievo. Occorre poi seguire in leggera salita questa strada sino a Lastrico (*Làstrego*), già Sestiere di Murta.

Questo breve tratto di asfalto (circa 200 metri) offre sia un'ampia vista verso lo sbocco della Valle Polcévera, sia il piacere di osservare gli imponenti alberi e la varietà di vegetazione dei parchi delle splendide ville (*trompe-l'œil*) tra cui la strada passa: Delle Palme<sup>6</sup> e Fontana<sup>7</sup> a monte, Clorinda a valle. In particolare si segnalano, in ordine alfabetico, le seguenti specie: agave, arancio, bagolaro, bosso, canfora (!), cedro, cipresso calvo, leccio, limone, magnolia, mimosa, palma, paulonia, pino domestico, pioppo, platano, salice piangente, tasso ed anche il roseto e gli uliveti assai ben curati dai giardinieri cui sono affidati.

#### Villa Clorinda

Dall'alto si può meglio ammirare il vasto parco che circonda il Palazzo Bonarota (sec. XVII), massiccia costruzione che fu poi dei Doria e dei Costa.

Per la sua splendida posizione panoramica e dominante sullo sbocco della valle, fu scelto dal generale Schulenburg per insediarvi il quartier generale delle truppe austriache, durante l'infruttuoso assedio di Genova del 1747. Davanti al palazzo fu collocata una batteria di cannoni che fu fatta bersaglio da parte degli assediati.

Recentemente vi sono stati trapiantati ulivi centenari.

Una leggenda, raccolta dal consocio Pasqualin Parodi di Murta, racconta che nel piazzale della villa o nei pressi vi sia un tesoro sepolto dagli austriaci.



La passiflora